

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

128^a SEDUTA

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	8,9,19,22,25
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	10
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	13
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	14
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	19
MICCICHE' (Misto)	20
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	22
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	23
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	24
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	25

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE	4
------------------	---

In memoria del Segretario generale della Presidenza della Regione, dottoressa Maria Mattarella

PRESIDENTE	3
------------------	---

Intergruppi parlamentari

(Comunicazione di costituzione)

PRESIDENTE	3
------------------	---

Missioni	3
-----------------------	---

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca ()**

PRESIDENTE	4,7,13,15,17
LA ROCCA (Forza Italia)	5
MICCICHE' (Misto)	7
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	12
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord)	16

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio)	31
------------------	----

ALLEGATO ()**

Nota di trasmissione testo ufficiale interrogazione 1191 dell'on. La Rocca Margherita, a cura del Servizio Lavori d'Aula, prot. n. 5047 del 10/09/2024	36
---	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.03

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che per ragioni del suo Ufficio l'onorevole Abbate è missione dal 12 al 14 settembre 2024.

Avverto che le comunicazioni di rito, di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea, saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Costituzione di Intergruppi parlamentari

PRESIDENTE. Informo che con nota dell'8 agosto 2024, pervenuta con email di pari data e protocollata al n. 4802 dell'8 agosto 2024, l'onorevole Marano ha comunicato che in data 7 agosto 2024 è stato costituito l'Intergruppo parlamentare "Tutela dei consumatori" composto dagli onorevoli Marano, Gilistro, Spada, Sciotto, Intravaia, Abbate, Laccoto, Bica, Pellegrino, Balsamo, Caronia, Figuccia e Castiglione e che il direttivo risulta così composto: onorevole Marano Presidente, onorevole Gilistro Vicepresidente vicario, onorevole Caronia Vicepresidente, onorevole Spada Segretario.

Con nota dell'8 agosto 2024, pervenuta con mail di pari data e protocollata al numero 4803 dell'8 agosto 2024, l'onorevole Marano ha comunicato che in data 7 agosto 2024 è stato costituito l'Intergruppo parlamentare "Ecodigital" composto dagli onorevoli: Marano, Zitelli, De Luca Cateno, Cambiano, Pace, Grasso, Di Paola, Carta, De Leo, Auteri, Geraci, Giambona, Micciché e Safina e che il direttivo risulta così composto: onorevole Marano Presidente, onorevole Cambiano Vicepresidente vicario, onorevole De Leo Vice Presidente, onorevole Safina Segretario.

L'Assemblea ne prende atto

Copia integrale di tutta la documentazione è depositata presso il Servizio di Ragioneria e il Servizio Lavori d'Aula.

**In memoria del Segretario generale
della Presidenza della Regione, dottoressa Maria Mattarella**

PRESIDENTE. Colleghi, ritorniamo in Aula dopo questo periodo di vacanza, purtroppo non ritorniamo con belle notizie. Come certamente saprete, purtroppo, ieri è venuta a mancare l'avvocato Maria Mattarella che è stata e ha servito la nostra Regione come Segretario regionale, pertanto chiedo a tutta l'Aula un minuto di silenzio per poterla ricordare.

(l'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie, colleghi. Visto e considerato che dobbiamo ripartire anche in maniera assolutamente tempestiva per cercare di poterci coordinare al meglio, sospendiamo la seduta per mezz'ora e svolgiamo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala lettura.

Quindi chiedo a tutti quanti i Presidenti dei Gruppi parlamentari di poterci raggiungere.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.07, riprende alle ore 16.43)

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Chiedo, intanto, all'onorevole Di Paola di raggiungere i banchi della Presidenza, così da potermi sostituire. Prima, però, volevo rispondere a quella che era stata un'interlocuzione con l'onorevole La Rocca Ruvolo circa la richiesta, rispetto ai sensi dell'articolo 143, su un'interrogazione urgente a risposta scritta, perché è successa un'anomalia rispetto a una risposta ad un'interrogazione che non era mai stata formalmente, sostanzialmente inviata, perché proprio cercando di venire incontro alla richiesta da parte dell'onorevole La Rocca Ruvolo, ai sensi dell'articolo 143, avrei dovuto confrontarmi con il Presidente della Regione per poter dare seguito a questa interrogazione.

L'anomalia - cosicché l'onorevole La Rocca Ruvolo ne è eventualmente a conoscenza - sta nel fatto che io ho ricevuto una risposta a un'interrogazione, ma formalmente noi non l'abbiamo mai mandata. Pertanto, sto inviando una nota dove spiego che, oggi, abbiamo inviato questa interrogazione e, quindi, l'abbiamo autorizzata, l'Assessore Volo potrà rispondere a questa interrogazione come riterrà più opportuno.

E' evidente anche dal fatto che nelle copie che noi abbiamo in possesso l'interrogazione è incompleta, comincia con un "de quo", quindi, certamente, non può iniziare così un'interrogazione.

Pertanto, sarà adesso cura da parte dell'Assessore rispondere in maniera formale a una nota che adesso le è arrivata in maniera assolutamente formale.

Chiedo all'onorevole Di Paola di potermi sostituire per poter spiegare quello che è stato determinato durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, quindi, il cronoprogramma da seguire.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Colleghi, comunico quanto deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e poi ha chiesto di intervenire l'onorevole La Rocca Ruvolo.

Però, un attimino, leggo quanto deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e poi le do la parola.

Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 10 settembre 2024, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, presente il Vice Presidente onorevole Di Paola, e con la partecipazione dei Presidenti della Commissione I e della Commissione II, alla presenza degli assessori Dagnino e Messina, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione corrente:

E' stato stabilito di dare priorità all'esame in commissione dei seguenti disegni di legge:

Ddl in materia di contrasto al *crack* (VI Commissione)

Ddl "liberi di scegliere" (VI Commissione);

Ddl in materia di edilizia n. 499 (IV Commissione)

Ddl in materia di dirigenza regionale (I Commissione).

L'Aula terrà seduta:

mercoledì 11 settembre per la relazione della Commissione Bilancio sul DEFR 2025-2027; a maggioranza è stato deliberato di iscrivere all'ordine del giorno della stessa seduta il ddl in materia di urbanistica;

martedì 17 settembre per il seguito della discussione sul DEFR e la votazione del relativo ordine del giorno;

mercoledì 18 settembre per avviare la discussione generale sul ddl in materia di contrasto al *crack*;

martedì 24 settembre per la votazione del disegno di legge in materia di contrasto al *crack* e per la votazione del disegno di legge n. 738 Stralcio I/A (già all'ordine del giorno dell'Aula), salvo che venga esitato entro la medesima data dalla Commissione I il ddl n. 105 in materia di enti locali. In quest'ultimo caso, si procederà alla discussione del disegno di legge che contiene tutte le norme in materie di enti locali.

Si è infine convenuto di dedicare apposite sedute d'Aula, previo raccordo con il Governo regionale, alle seguenti tematiche: Sanità, Rifiuti ed Autonomia Differenziata, con priorità anche rispetto agli altri argomenti eventualmente già all'ordine del giorno dell'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Prego onorevole La Rocca Ruvolo, a lei la parola.

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, per chiarire non solo ai presenti ma a chi ci segue da casa credo che bisogna fare un passo indietro. Io avevo presentato un'interrogazione ai primi di giugno all'Assessorato alla salute, circa un incarico dirigenziale, secondo il mio punto di vista illegittimo, non ero rimasta soddisfatta della risposta che mi era stata data in data 3 luglio, motivo per cui il 12 luglio ripresento una seconda interrogazione a chiarimento della prima, specificando ulteriori passaggi di questo atto che era stato fatto dalla Giunta regionale.

Non ricevo nulla, per cui nell'ultima seduta d'Aula - cioè a dire mi pare intorno al 10 di agosto - ho chiesto al dottore Di Piazza se era possibile, secondo il Regolamento dell'Assemblea, invocare l'articolo 143, cioè a dire quello dell'urgenza, per poter avere la risposta.

Il dottore Di Piazza mi fa notare, giustamente, che questo lo potevo fare, ma previa autorizzazione del Presidente dell'ARS, perché, secondo l'articolo 143, il Presidente dell'ARS, di raccordo con il Presidente della Regione, accolgono la mia istanza. Istanza che non è stata accolta ed io, siccome sono abituata ad aspettare e ad avere pazienza, aspettavo la risposta alla mia seconda interrogazione del 12 luglio.

Senonché, oggi, vengo chiamata dal dottore Di Piazza e dal Presidente Galvagno per una cosa alquanto incresciosa, cioè a dire era arrivata la risposta da parte dell'Assessorato a questa mia interrogazione del 12 luglio, ma la mia interrogazione da quest'Assemblea, dagli Uffici di quest'Assemblea, in maniera ufficiale, protocollata, seguendo, diciamo, i criteri dell'assegnazione, non c'era ancora stata. Cioè, non è ancora partita, ma ricevo una risposta che ancora non hanno avuto ufficialmente. C'è una nota del Presidente della Regione che dice all'Assessorato alla salute "in data 28 agosto, trasmetto quanto ricevuto, si prega di dare risposta con urgenza in quanto si tratta dell'articolo 143".

Questi sono i fatti. È ovvio che non voglio fare commenti ulteriori, però sicuramente la prima cosa che salta agli occhi di tutti è l'anomalia di tutto ciò. Peraltro, la mia interrogazione viene trasmessa al

Presidente, e lui poi la trasmette a sua volta all'assessore Volo, in maniera incompleta, cioè manca la prima grossa parte.

Allora, il problema qui è capire - e ringrazio per questo subito l'attenzione posta dal Presidente Galvagno, dal Segretario generale, dal dottore Di Piazza -, da chi e per quale motivo, in maniera sottobanco, il sistema informatico di quest'Assemblea è stato violato, facendo arrivare sulla scrivania o nella posta del Presidente della Regione un'interrogazione incompleta, un'interrogazione non trasmessa secondo i canali ufficiali.

E lo dico non a salvaguardia soltanto dell'interrogazione dell'onorevole La Rocca, ma lo dico a salvaguardia di tutti i colleghi, e lo dico a salvaguardia di un sistema che sicuramente, in questo caso, o si è mostrato vulnerabile - e, quindi, dovremmo capire per quale motivo - oppure c'è qualcuno che in maniera autonoma decide cosa mandare, cosa non mandare e come mandarla, perché quell'interrogazione è stata inoltrata in maniera incompleta.

Detto questo ringrazio il dottore Di Piazza. Non ho finito. Non prendo mai la parola, però questa cosa bisogna chiarirla. A mio modo di vedere, va informata la polizia postale, perché un sistema è stato violato qua, all'interno di quest'Assemblea.

L'Assemblea, per quanto mi riguarda, è la sede istituzionale a cui io mi rivolgo da deputato, con i poteri che ho, per ottenere le informazioni che devo ricevere e devo ottenere. E, ripeto, ho aspettato pazientemente.

La questione qui è anche un'altra: un'interrogazione per cui si ha già una risposta senza che l'interrogazione dagli Uffici dell'Assemblea sia partita e non è partita dall'interrogante, perché giustamente il dottore Di Piazza, nel trasmettere, oggi, il testo ufficiale dell'interrogazione n. 1191 dell'onorevole La Rocca, fa notare che non era completa, che non è passata attraverso i canali istituzionali e, soprattutto, dice, giustamente, che nessun atto se non è numerato può essere trasmesso direttamente dall'interrogante. Chiarisco che l'interrogante non aveva trasmesso nulla, perché con pazienza sta aspettando la risposta. Peraltro, mi arriva, e se non fosse per il rispetto che ho per quest'Aula, direi di sentirmi su "*Scherzi a parte*", perché mi arriva una risposta che ancora non ho letto da parte dell'Assessorato. Come fanno a rispondermi se non hanno capito il significato di quello che veniva chiesto? Come fanno a rispondermi con una interrogazione incompleta? Cosa mi dicono a maggiore riprova di quello che non mi hanno detto il 3 luglio?

Questo per me, oggi, è un fatto grave. Ho chiesto e ho sottolineato se è legittimo, non legittimo un atto che si è consumato, l'anno scorso, nella nomina di un direttore generale. A questo punto, la metterò sulla mia pagina *web* questa cosa, così chiunque può vedere che tipo di interrogazione ho fatto, se è legittimo, non è legittimo se tu fai un avviso.

L'articolo 2 e l'articolo 3, f), di quell'avviso pubblico sono chiari: bisogna non essere incorsi in valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti e per l'articolo 3 il candidato avrebbe dovuto dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non essere stato in quanto dirigente pubblico o privato, perché non è questo un *escamotage* se sei nel privato, licenziato per giusta causa o decaduto. Siccome, nel caso in questione, non solo è stato licenziato, ma per insubordinazione e per tutta una serie di cose, io penso di avere fatto un'interrogazione legittima nel cercare di capire come può essere nominato un dirigente che ha un bagaglio culturale di questa natura. Questo è il corpo della mia interrogazione. Penso e sono convinta che, innanzitutto, noi siamo un organo di verifica, un organo di controllo ed è nelle prerogative di un deputato avere una risposta concreta ad una domanda che pone una marea di dubbi.

Ma, oggi, la questione non è questa. In quest'Aula, la questione che i miei colleghi devono sapere è che questo sistema, oggi, è stato violato. Qualunque atto può essere trasmesso così. E siccome c'è la mano dell'uomo, bisogna capire chi è stato il responsabile a trasmettere questi atti al Palazzo accanto senza una procedura legittima, consequenziale, che è caratterizzata, come dice il dottore Di Piazza nella sua lettera, dalla firma del Segretario generale e con un protocollo preciso. Senonché, come dice il testo dell'atto allegato dal Presidente della Regione, risulta palesemente incompleto a causa di un

mero disguido informatico, circostanza riconoscibile, innanzitutto, per l'assenza dei destinatari dell'atto parlamentare nel corpo del testo dell'interrogazione, nonché per la mancanza di parte della premessa dello stesso onorevole interrogante, premessa che, invece, è presente nell'originale dell'atto depositato e che è stata puntualmente riprodotta nel testo ufficiale qui trasmesso, mentre a valle è pervenuta da parte dell'assessore delegato una risposta ad un atto parlamentare parimenti incompleto.

Quindi, se gli atti parlamentari fanno questa fine, noi deputati veniamo privati anche di questa prerogativa, oltre all'isolamento che è una conseguenza di una legittima richiesta.

Questo lo voglio dire da questo microfono, e non lo voglio dire solo per quest'Aula, lo voglio dire anche per tutti quei siciliani che seguono i lavori d'Aula. Significa che veniamo privati anche di questo, oltre che l'isolamento naturale, a cui ormai molti di noi si sono abituati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Rocca Ruvolo.

Prima di dare la parola all'onorevole Miccichè, volevo precisare però una cosa, anche per capire bene la questione in base anche all'intervento che è stato fatto dall'onorevole. Sul sito *online* dell'Assemblea regionale siciliana vengono caricati, a livello informatico, le interrogazioni e tutti gli altri parlamentari che, man mano, arrivano dai vari deputati.

L'atto in questione, è scritto anche nella nota che è stata fatta dagli Uffici dell'Assemblea, è stato caricato per mero errore in maniera incompleta... Cosa succede? Che il Presidente della Regione risponde ad un'interrogazione scaricandola, da quello che posso capire, dal sito dell'Assemblea in quanto incompleta, perché l'interrogazione completa è stata inviata successivamente e questa interrogazione, ad oggi, perché l'interrogazione viene inviata alla Presidenza della Regione in maniera ufficiale e poi si risponde, eventualmente, all'interrogazione che viene mandata in maniera ufficiale.

L'interrogazione è stata mandata in maniera ufficiale, correggetemi se sbaglio, in data odierna. Quindi l'interrogazione è stata inviata in data odierna, in via ufficiale e completa.

Questo diciamo, cioè non c'è stata la violazione...

Prego, onorevole Miccichè.

MICCICHÈ. Grazie, Presidente.

Io, in realtà, avevo chiesto la parola per tutt'altra motivazione, per cui le chiedo di far rimanere valida la mia richiesta di intervento per dopo, quando sarà possibile, perché non posso non intervenire in questo dibattito e in questa situazione particolare che si è venuta a creare.

Allora, Presidente, sono uno di quelli che considera un obbligo dire la verità e, siccome quelli che sono tenuti a dirla non sempre si sentono obbligati a farlo, pretendo di avere almeno il diritto di sapere la verità.

Questa storia è di una chiarezza esagerata, quello che c'era scritto in quell'interrogazione il Presidente della Regione lo sapeva benissimo, perché lo sanno tutti i giornali, lo scrivono tutti i giorni, grazie a Dio. Parliamo chiaramente, il dottor Iacolino era stato licenziato dall'Asp di Siracusa per cui, evidentemente, nell'attestazione in cui si dice di dichiarare se si è mai stati licenziati, se si è mai avuta una nota negativa, eccetera, quando lui scrive che non ha mai ricevuto una cosa di questo genere, è palesemente falso. Come dire, non c'è neanche da discuterla la cosa, non ci sarebbe nemmeno da fare l'interrogazione, ci sarebbe soltanto da andare in qualche Procura e dire "avete l'obbligatorietà dell'azione penale". Scusate, questo è un falso ideologico, come viene chiamato in questi casi, cioè una firma su un attestato falso perché era falso il fatto che lui non avesse mai ricevuto valutazioni contrarie e non fosse mai stato licenziato.

Allora, conosco bene questa Assemblea, essendone stato Presidente, e conosco molto bene i signori che sono seduti lì accanto a lei e ne conosco benissimo il livello di serietà e di onestà che considero assoluto, proprio assoluto. Qui è evidente che c'è stata una qualche manovra, che non dipende certamente da loro, né immagino dipenda dal Presidente dell'Assemblea, ma la cui conclusione è una, non ce ne possono essere altre, la consegna alla Procura delle carte, alla Polizia postale e alla Procura.

Non credo che possano esserci discussioni di altro tipo, non credo che ci possa essere una soluzione diversa da quella che sto suggerendo, perché è stato commesso un fatto grave, perché questo signore che è stato nominato, in maniera falsa, perché non poteva essere nominato, è quello che poi ha nominato tutti i direttori delle Asp. È colui che ha materialmente nominato tutta la classe dirigente della sanità di cui oggi, guarda caso, un po' si discute in Sicilia, tant'è che c'è una richiesta che è avvenuta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - e lei lo sa benissimo essendo Presidente dell'Assemblea - che comunque non ha potuto che accettare la richiesta di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari sul dibattito sulla sanità disastrosa che abbiamo qui in Sicilia.

Per cui, siccome uno più uno fa due sempre, non si possono immaginare soluzioni diverse da questa, io ritengo - non sta a me deciderlo, sta a voi deciderlo - ma ritengo che non ci possa essere soluzione diversa da quella di inviare immediatamente tutte le carte, per prima l'interrogazione dell'onorevole La Rocca Ruvolo, alla Procura della Repubblica e alla Polizia postale, non so cosa possa fare quello per l'informatica, ha ragione probabilmente anche il nostro collega. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Micciché.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, devo consegnare una riflessione, un pensiero che dopo avere finito la Conferenza dei Capigruppo e tornato in Aula per il mio consueto modo di fare il confronto con i miei colleghi deputati rimango davvero basito, rimango senza parole, perché l'ha detto nell'intervento l'onorevole Micciché che mi ha preceduto, in Conferenza dei Capigruppo lei era presente da Vicepresidente dell'Assemblea, e mi dispiace che non ci sia il Presidente Galvagno, io, al di là di quello che è stato l'ordine che dovevamo dare sulla calendarizzazione dei disegni di legge, ho posto un tema forte che era quello che non possiamo tacere e non possiamo noi, come parlamentari, all'interno di quest'Aula rimanere silenti rispetto a quello che sono in queste giornate gli articoli che si succedono soprattutto sul tema sul diritto alla salute. Ma ancora non ero arrivato in Aula; dopo avere ascoltato l'onorevole La Rocca Ruvolo che, pur essendo un deputato della stessa maggioranza, sta tirando fuori un fatto grave, anzi gravissimo. E lo dico, signor Presidente, perché lei ha letto quello che è stato il verbale della Conferenza dei Capigruppo, però le posso garantire che dopo il mio intervento e dopo aver ascoltato quello che l'onorevole La Rocca Ruvolo ancora con più forza le dico: guardi che noi come Gruppo del Partito Democratico, ma penso anche come opposizioni, arrivati al punto in cui siamo pensiamo anche ad azioni eclatanti perché rimanere in silenzio rispetto a quello che sta venendo fuori sui giornali dove il Presidente della Regione, addirittura poco fa qualcuno del Governo che non è presente tra i banchi dello stesso Governo, perché era presente in Conferenza dei Capigruppo, mi viene detto che non sappiamo nemmeno se abbiamo il Presidente la Regione in Aula a parlare di un tema che oggi ancor di più scopriamo un tema davvero assurdo, quello che è accaduto.

Io non voglio entrare in quello che accade negli Uffici dell'Assemblea perché conosco tutti e penso che magari ci sia buona fede, ci siano sviste, ci sia tutto, però l'onorevole Gianfranco Micciché pone un tema e noi lo abbiamo detto, e mi dispiace che non ci sia il Presidente Abbate della I Commissione. Lo abbiamo detto se vi ricordate, quando in quei giorni l'onorevole Lombardo, che è qua presente, i colleghi della I Commissione, abbiamo avuto veramente minuti di tensione con il Presidente Abbate per quello che stava accadendo in I Commissione.

Lo abbiamo detto che c'era qualcosa che non andava e abbiamo preteso che quelle carte venissero verbalizzate e trasferite alla Procura perché capivamo che c'era qualcosa che non andava sulle nomine e lo abbiamo detto con forza.

Adesso veniamo a scoprire anche con le interrogazioni che c'è davvero un ulteriore problema che aggrava la situazione.

E allora mi domando: ma a che cosa serve quest'Aula? A che cosa servono i deputati che nel momento in cui votiamo un ordine del giorno, un atto di indirizzo, qualsiasi altra cosa, il Governo se ne infischia?

Noi non siamo qui a passare carte per il Governo, che con la sua presunzione d'arroganza si permette di parlare attraverso i giornali, attraverso i comunicati stampa, attraverso gli *slogan*! Vengano in Aula a dire le responsabilità! Il Presidente della Regione deve venire in Aula, perché non è vero che un Presidente della Regione può lavarsi le mani dicendo "Io non c'entro nulla sulle nomine"! E chi le ha fatte le nomine? Chi le ha decise? I criteri, la valutazione? No! Li ha decisi la politica, perché la politica ha fatto assistere allo sdegno più totale il popolo siciliano, a quello che è stato il balletto delle nomine! Qua dentro ci sono anche colleghi deputati di maggioranza "incazzati", perché ovviamente nelle ultime ore è successo di tutto.

E allora smettiamola! Dentro quest'Aula i deputati tutti, maggioranza e opposizione, hanno bisogno di essere rispettati e lo dico da Capogruppo del Gruppo parlamentare del PD. Non ne possiamo più, non ne possiamo più! Noi abbiamo bisogno di essere rispettati! Non è così che possiamo procedere, Presidente Di Paola! Noi abbiamo il dovere di sapere e capire quello che sta accadendo attorno ad un argomento che noi, come Gruppo parlamentare, forse qualche volta il Governo ci ha sbeffeggiato, ma abbiamo sempre detto che l'abbiamo messo come primo punto nell'agenda di opposizione, perché sul diritto alla salute non si scherza! E oggi, questo Governo regionale - mi dispiace assessore Messina, l'hanno lasciata da solo - questo Governo regionale risulta, alla ripresa dei lavori, essere qua a discutere se dobbiamo approvare il disegno di legge 738 o dobbiamo... No!

Anche stamattina, il Presidente della Regione vuole davvero affrontare un problema da un anno che lo abbiamo detto anche la penultima volta in cui si è discusso strumenti finanziari in quest'Aula, abbiamo prodotto dicendo "mettiamo 5 milioni di euro contro il crack"!

Stamattina io, in Commissione 'Bilancio', ho detto all'Assessore Dagnino: "Assessore ci dica qual è l'idea del Governo, rispetto all'aspetto economico che si vuole mettere su un tema importante come quello del *crack*". Non ci vengono a prendere per i fondelli con 800 mila euro! Se realmente questo Governo ha a cuore il problema del *crack*, come ovviamente tutti ne parlano, prendano 10 milioni di euro e li mettano su questo tema, invece di scherzare!

Ecco, noi, come deputati, Presidente Di Paola, da oggi abbiamo davvero il dovere di comprendere. Allora, al di là di quello che è accaduto sulla scaletta, le chiedo di nuovo con forza e lo chiederò al presidente Galvagno - al di là degli strumenti del DEFR, del ddl 738, degli enti locali che sono tutti temi importanti che dobbiamo trattare - il Presidente della Regione deve venire in Aula a riferire su quello che è accaduto sulla sanità, e su quello che sta accadendo. Lui ci deve raccontare quello che sta accadendo, perché non può sottrarsi! E se non è lui ad avere responsabilità, chi è responsabile deve pagare perché questo non lo deve all'Aula ma lo deve tutto al popolo siciliano. Quindi, questo è quello che chiediamo con forza, e io lo reitero.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. Per precisare che, comunque onorevole, ovviamente nella Conferenza dei Capigruppo noi abbiamo detto che, se il Presidente della Regione dà la disponibilità, daremo priorità ad un'Aula con il Presidente della Regione sulle tre tematiche che abbiamo individuato. Quindi è prioritaria, però il Presidente della Regione deve dare la disponibilità.

GILISTRO. Senza "se"!

PRESIDENTE. Concordo. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, quel che rimane del Governo. Abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo per aprire questa fase *post* estiva, e quindi ci siamo confrontati sugli argomenti da discutere. Abbiamo anche avuto un confronto con l'Assessore per l'economia per quello che è un documento per noi importante, il DEFR, e ovviamente, siamo in attesa di leggere, anzi di sentire la relazione in quest'Aula dell'Assessore per quanto riguarda le questioni che abbiamo posto già come opposizione per ben due volte e cioè l'assenza di una visione strategica e anche l'assenza di un ragionamento complessivo riguardo a quelle che sono le emergenze della Sicilia.

E da questa voglio partire per quella che è una fase che noi sindaci abbiamo vissuto sul territorio, l'emergenza idrica, perché ci siamo trovati anche con l'onorevole Pellegrino che è qui presente a dibattere sui giornali per quanto riguarda l'interpretazione della nomina a Commissario per l'emergenza idrica del Presidente Schifani del quale se n'è lavato le mani e ha sicuramente fatto rivoltare nella tomba Ponzio Pilato. Non se ne è occupato affatto, anzi ha nominato una cabina di regia e, soprattutto, la sua pavidità, lo ha portato a non approfittare di quelle che erano le deroghe che sono previste in questo decreto che lo ha nominato Commissario, si è limitato ad inserire cinquanta interventi e ha portato avanti con le procedure ordinarie, per fare un esempio, io a Taormina ho impiegato un mese per fare un pozzo, dovrò aspettare un anno, nonostante già possiedo la potabilità dell'acqua, ho le analisi fatte in contraddittorio con l'Asp, devo aspettare almeno un anno prima di prendere quell'acqua e metterla nel civico acquedotto, diversamente dovrò dichiarare la non potabilità di tutte le risorse idriche del nostro sistema civico acquedotto perché sto inserendo una parte formalmente non potabile, pensate un po' di cosa stiamo parlando!

Ebbene, ci siamo confrontati a distanza tra un pesce al sale e l'altro da parte del Presidente Pellegrino mentre era a Marsala il quale mi ha dato pure dell'ignorante! E no signori, noi su questo dobbiamo essere chiari, simpaticamente ignorante, nel senso che io ignoravo, no io non ignoravo perché su questa questione, onorevole Pellegrino la prego, su questa questione è ignorante il Presidente della Regione, ma non è ignorante, è pavido, non è cosa sua perché il Presidente della Regione aveva la possibilità di nominare soggetti attuatori tutti i sindaci della Sicilia e ogni sindaco poteva inserire in quel piano quell'intervento che doveva fare, quanto meno avrebbe fatto un'azione in deroga, per come è contemplato punto per punto all'interno di quell'ordinanza, a prescindere dalla copertura finanziaria, non solo ma il Presidente della Regione aveva la facoltà attraverso l'apertura della cosiddetta contabilità speciale, di far confluire su quel capitolo di spesa altre risorse.

Noi abbiamo dato ventotto milioni in quest'Aula, ancora non si sa dove sono andati a finire, non sono stati programmati, poteva prendere un pezzo del Fondo sviluppo e coesione e metterlo subito lì e, quindi, mettere a disposizione della Sicilia realmente degli strumenti operativi che, addirittura, andavano in variante anche alle norme sulle valutazioni di impatto ambientale che sono delle eccezioni che vengono previste proprio per le vere emergenze.

Noi abbiamo un Presidente della Regione che non ha idea, ieri ha fatto un "ruttino" politico, l'ho detto nell'Assemblea, ad un certo punto ha fatto un "ruttino" politico, accusa il Parlamento siciliano di voler istituire un nuovo "poltronificio" per quanto riguarda questa norma che porterà un Assessore in più negli enti locali, ma guardate un po', state scomparendo voi "grillini" e ora avremo il nuovo "grillino", il nuovo "grillino" sarà proprio Schifani, che ogni tanto si alzerà la mattina, farà un "ruttino" politico e la sua maggioranza si adegua, tanto è vero che era finita quasi a cazzotti nell'ultima Conferenza dei Capigruppo prima dell'ultima seduta che abbiamo fatto perché c'era la pretesa di dover votare questo disegno di legge per quanto riguarda gli enti locali, il cosiddetto 738 Stralcio, e si è preteso di lasciarlo iscritto all'ordine del giorno del Parlamento in modo tale che quando si sarebbero aperti i lavori si votava perché era urgente!

Siccome ieri ha fatto il "ruttino", il Presidente della Regione siciliana e, allora, la sua maggioranza è entrata in crisi. Perché? Perché il buon Schifani ha detto che aumentare gli Assessori nei comuni è un "poltronificio"!

Guardate un po' da quale pulpito arriva questa questione!

Ma d'altronde per chi non ha mai amministrato neanche un condominio, perché Schifani non ha mai amministrato un condominio, non ha idea di cosa sia l'amministrazione, ha idea di altro - e lo abbiamo visto perché sfugge al confronto.

Quando si parla di passaggi amministrativi, lui scappa, è ovvio, non ha idea e non posso accettare, ecco perché sono stato contrario all'interno della Conferenza dei Capigruppo a non votare questo 738 - semplicemente perché la maggioranza si piega ai "ruttini" del Presidente Schifani, io no!

Non sono d'accordo ed ovviamente abbiamo detto che si deve andare avanti.

Dopodiché, sul fatto di votare ed esprimere quella che è la propria posizione su un Assessorato in più o in meno, ognuno di noi ha già espresso la propria idea e, soprattutto, parto dal presupposto che l'autonomia degli enti locali non possa metterla in discussione il Presidente della Regione che ogni tanto si sveglia e si ricorda che è Presidente perché, ovviamente, in questo momento abbiamo visto lo schema dell'ologramma.

Vado alla conclusione. Noi non possiamo accettare che il Presidente della Regione dia confidenza a questo Parlamento quando devono giurare gli Assessori.

Se andiamo a fare la statistica di quelle che sono state le presenze dei Presidenti della Regione in questo Parlamento, sicuramente Schifani è quello che ha registrato ormai il *record* negativo ma non solo per la presenza ma anche per la sua assenza quando è presente, perché lo vedo assente, pur essendo presente!

Ogni tanto chiedo agli Assessori: ma toccatelo, è lui o no?

E' uno scherzo perché è totalmente avulso da quello che è il vero confronto con questo Parlamento.

Poi attiva ogni tanto il suo portavoce, l'onorevole Pellegrino, per cercare di rispondere a quelle che sono le nostre cose di merito.

Onorevole Pellegrino, su quelli che sono aspetti amministrativi - con tutto il rispetto - posso dare lezioni più io!

Ma non per presunzione, perché viviamo il territorio da decenni e, onestamente, ci rendiamo conto e quando ci permettiamo di dare un suggerimento a chi ha la possibilità di poter intervenire sui procedimenti amministrativi, lo facciamo a ragion veduta, non per partito preso!

Ed ecco che nella confusione auspico che questa Presidenza non consenta al presidente Schifani di continuare a fare il coyote di professione. Non può scappare!

Non può scappare da grandi temi posti dai colleghi del PD sulla sanità! Non può scappare sul tema dei rifiuti che sta scombinando i bilanci dei comuni perché ormai non sappiamo più dove portarli, non più in Italia ma all'estero!

Quindi, i sindaci continuano a fare i dazieri, le sanguisughe delle proprie comunità perché ci ritroviamo con Schifani che invece insiste su delle linee ovviamente che, per quanto ci riguarda, sono lontane da quelle che sono le esigenze nel territorio. Naturalmente, su questi aspetti pretendiamo che ci sia la sua presenza.

Per quello che è anche il DEFR, non ci aspettiamo grandi novità! Certo, se ci fosse il Presidente della Regione, onorevole Pellegrino, magari quando andate a mangiare il pesce al sale stasera glielo dica da parte mia, saremmo onorati di avere il Presidente della Regione siciliana qui anche per capire, dopo quasi due anni dal suo insediamento, se realmente si è reso conto di quelle che sono le vere esigenze della Sicilia e dei siciliani oppure vuole continuare a portare avanti una visione affaristica della politica e soprattutto anche a piegare ormai il suo intero partito come la *dépendance* di certi club che sicuramente non hanno a cuore gli interessi dei siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Poi l'onorevole La Vardera.

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

SUNSERI. Presidente, Assessore, onorevoli colleghi. Presidente, non so se lei ha mai visto il film "Inception" con Leonardo Di Caprio - bellissimo - a un certo punto mi è sembrato di viverlo in questa Assemblea, non ci ho capito più niente.

La prima volta - non le nascondo - dopo tanti anni in cui praticamente scopro che un deputato di maggioranza fa un'interrogazione, questa interrogazione non arriva mai al Presidente della Regione che però risponde all'interrogazione, poi parte l'interrogazione e non sappiamo se la risposta che ha dato il Presidente della Regione sia congrua all'interrogazione che era arrivata!

Una storia che a raccontarla secondo me i giornali avranno difficoltà domani, probabilmente dovranno ascoltare più volte l'Aula per provare a comprenderla. Ma è evidente che è successo qualcosa ed è il tema, il problema non è l'interrogazione perché, Presidente, non credo neanche, immagino che gliel'abbiano suggerito la risposta o sia la risposta degli Uffici, non credo alla versione del Presidente della Regione che spulcia il sito dell'Assemblea, guarda l'interrogazione, risponde all'interrogazione dell'onorevole La Rocca Ruvolo, perché fa ridere anche solo a raccontarla. Me lo auguro, cioè che il Presidente la controlli, anzi può essere l'occasione buona, finalmente questa Assemblea, magari la proporremo alla Presidenza, che le risposte vengano rese pubbliche, cioè credo siamo uno dei pochi Parlamenti in cui l'interrogante fa un'interrogazione, abbiamo le interrogazioni ma le risposte sono private, cioè le fanno solo i deputati a meno che non vengano lette in Aula ma diciamo poi, del resto, non se ne conosce più salvo, come dire, tramite i comunicati stampa, ma lascia il tempo che trova, questa è una proposta che magari faccio alla sua Presidenza che so essere sensibile al tema.

Ma è chiaro che invece sull'argomento trattato vada fatta chiarezza e mi auguro, ci auguriamo, che il Presidente della Regione, insieme all'Assessore alla sanità, vengano a rispondere all'interrogazione a firma dell'onorevole La Rocca Ruvolo che ormai è diventata, come dire, quasi l'interrogazione dell'Assemblea, cioè vogliamo conoscere qual è la risposta del Presidente della Regione su un tema così importante, perché non stiamo parlando, come dire, di bazzecole di questa nostra Regione, parliamo di un tema fondamentale che è la sanità, delle nomine del direttore generale, del direttore generale ed è chiaro che su questo tema vada fatto un minimo di chiarezza e certamente non basterà la risposta scritta all'onorevole La Rocca Ruvolo, per quanto lei abbia dichiarato di renderla pubblica poi sul suo profilo *Facebook*. Credo che invece il Parlamento, vista diciamo tutta l'anomalia che precede il percorso amministrativo dell'interrogazione, ma soprattutto vista l'importanza dell'interrogazione stessa e il tema che tratta, ritengo essere assolutamente fondante per questa Assemblea che venga svolta in seduta pubblica davanti a tutti i parlamentari che avranno la possibilità di ascoltare ed eventualmente di intervenire.

Mi permetto Presidente di fare un appunto sul tema trattato poco fa in Capigruppo, credo che questa Regione abbia decine e decine di emergenze, che non manchino certamente i disegni di legge che possano arrivare direttamente in Aula e che quello degli enti locali, pur essendo un tema molto importante, mi spiace però non aver letto nulla di qualificante in questa riforma degli enti locali proposta più volte da più persone come se nessuno di noi sapesse che i temi più importanti dei nostri comuni sono i trasferimenti che la Regione dà, la possibilità di spendere le risorse, i residui che ancora non vengono sbloccati dalla nostra Regione, i pagamenti che non arrivano, i crediti di dubbia esigibilità, non credo che il tema degli Assessori o delle indennità del Vicepresidente siano così fondamentali, cruciali nell'autonomia locale delle amministrazioni siciliane, ma non possiamo rimanere in attesa dopo un mese di vacanza di altri disegni di legge affinché vengano trattati quelli piuttosto che gli altri, mi auguro che invece l'Assemblea prenda carico, così come alcuni disegni di legge sono stati già esitati e arriveranno, di cominciare a trattare quelli che sono i disegni di legge proposti dai parlamentari, dal Governo (quando li presenta) e non arrivare in Aula solamente per le variazioni di bilancio!

Oggi leggiamo dai giornali che c'è l'ennesima variazione di bilancio che ingelosisce, diciamo, i palati di tutti i parlamentari ma che di fatto non pone l'accento sui temi che sono quelli del vero del legislatore regionale che deve trattare i problemi della nostra Terra e provare a risolverli. L'augurio,

diciamo dopo questo mese di *relax* estivo, è quello che arrivino in Aula, come dire, disegni di legge qualificanti che possano essere trattati dall'Assemblea in maniera parimenti qualificante, che possano portare dei risultati qualificanti per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Però, colleghi, è giusto che precisi alcune cose perché altrimenti... Le risposte alle interrogazioni sono già pubbliche e lo dice l'articolo 144, comma 3, del Regolamento interno "Tutte le interrogazioni, le risposte alle interrogazioni sono allegare al resoconto stenografico di ogni Aula". Questo anche da Regolamento interno dell'Assemblea.

Per quanto riguarda - perché è giusto che ve le dica queste cose - la risposta a questa interrogazione, l'interrogazione è stata trasmessa in via ufficiale in data odierna, se poi il Presidente della Regione ha risposto ad un'interrogazione, se è stato il Presidente o i suoi collaboratori a guardarla online, io questo non lo so, però le interrogazioni vengono inviate in via ufficiale, dopodiché le risposte arrivano in Aula e vengono poi messe per iscritto all'interno del resoconto stenografico di ogni Aula e questo ai sensi dell'articolo 144 comma 3 del Regolamento interno.

Anche la risposta scritta che viene trattata all'interno dell'Aula viene allegata al resoconto dell'Aula, quindi è bene che questo lo si dica in maniera chiara, perché è giusto, perché altrimenti passa un messaggio all'esterno come se l'Aula o l'Assemblea non pubblicasse le risposte. Ripeto, le risposte vengono tutte pubblicate, questa risposta non è stata pubblicata perché l'Assemblea in via ufficiale ha inviato l'interrogazione solamente oggi. L'Assemblea non ha inviato nessuna interrogazione, in data odierna è stata inviata, se poi il Presidente della Regione ha risposto guardandosela su *Internet*, se i collaboratori hanno spulciato il sito, questo noi non lo sappiamo e non è dato sapere questa informazione da parte dell'Assemblea, però tutte le interrogazioni poi vengono pubblicate.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comunque al di là della situazione io vorrei esprimere solidarietà all'onorevole La Rocca Ruvolo per la situazione in cui si è trovata e soprattutto ritengo che - come diceva bene l'onorevole Micciché, con cui mi trovo d'accordo - di questa storia debba occuparsene la Procura e la Polizia Postale, ma al di là di questa situazione, che sicuramente ha preso il dibattito d'Aula, io invece mi soffermo sulle comunicazioni che lei ha iniziato a dare in quest'Aula, in cui finalmente leggiamo tra le sue comunicazioni che la prossima settimana e che entro il mese di settembre il tanto anelato sofferto e lavorato disegno di legge contro il *crack* dovrebbe avere luce.

Noi non possiamo che essere contenti, io ovviamente, i miei colleghi dell'Intergruppo parlamentare contro il *crack*, ricordo che da ormai un anno e mezzo lavoriamo assiduamente affinché questo risultato possa essere raggiunto ed evidentemente vedere che nei giorni scorsi anche il vescovo di Palermo, Lorefice, abbia preso una posizione netta e specifica incontrando il Presidente Schifani, può farci che piacere però, come dire, non dobbiamo cantare vittoria - mi permetto di dire - perché se approviamo un disegno di legge così importante come quello contro il *crack* ma non ci sono le risorse economiche sufficienti per affrontarlo è come a sua volta creare un *boomerang*, cioè noi approviamo un disegno di legge fondamentale come quello contro il *crack* ma dobbiamo dotarlo di risorse economiche sufficienti perché, altrimenti, poi le associazioni che lo hanno consegnato nelle nostre mani ovviamente ci ridono in faccia e ci dicono ci avete preso in giro, abbiamo approvato una legge ma poi senza i soldi questa legge non aveva nessuna parte.

E quindi il grido d'allarme prima ancora che venga affrontato in Aula con la discussione generale e poi il voto finale è quello di dire attraverso questi banchi al Governo di fare seriamente un'azione concreta, di mettere i soldi, perché quando volete sui vostri temi i soldi li trovate, quando volete sulle feste e i festini - ora ci vuole - i soldi li trovate.

Stamattina mi hanno detto che in Commissione bilancio è stata affrontata la questione e che l'Assessore Dagnino dice di dovere dare una risposta entro la prossima settimana sulle risorse economiche, perché il milione di euro che c'è in questo momento fa ridere, non serve, è inutile. Allora il Governo - come diceva bene l'onorevole Catanzaro - deve mettere mano alla "sacchetta" e deve almeno mettere dieci milioni di euro come un inizio, perché mentre stiamo parlando - lo ricordo ormai da questi banchi da ormai anni e quasi sono diventato un disco rotto - c'è una città come quella di Palermo, c'è un quartiere come Ballarò, c'è una intera Regione siciliana che è distrutta dal *crack*, intere famiglie distrutte dal *crack* e non ci sono delle risposte adeguate che questo Governo è in grado di dare con degli strumenti fondamentali.

Ecco perché nasce questo disegno di legge, scritto dalle associazioni di cui io mi onoro di essere primo firmatario, ma è un lavoro congiunto, con tanti colleghi che vedo qui presenti e quindi è fondamentale dare una risposta concreta, perché altrimenti approveremo un disegno di legge bello nella sua composizione generale ma poi vuoto perché non ha le risorse economiche finanziarie per poter essere applicato.

Allora, io mi auguro che in questo mese, in questa settimana di riflessione, il Governo venga a dirci in quest'Aula, venga a dirlo in Commissione Bilancio di avere trovato le risorse necessarie.

Non è un tema che ha un colore politico, l'abbiamo sempre ribadito. E' un tema che riguarda tutti e che davanti al quale tutti ci dobbiamo fare un bagno di umiltà perché c'è un'emergenza, mi permetto di dire regionale, oso dire anche nazionale dove il Governo centrale di Roma deve dare una mano a questa nostra Regione, se è il caso anche mandando l'esercito in quei quartieri dove ci sono le bande e le avvisaglie che hanno in possesso interi quartieri e che vendono morte ai nostri figli, perché il tema è questo.

Non dobbiamo girarci dall'altra faccia e veementemente con forza e con coraggio dobbiamo dire che questa piaga sociale, che è la nuova droga di questo millennio, purtroppo, deve essere abbattuta con l'impegno di tutti, di tutto il Parlamento completo.

Quindi da un lato sono, ovviamente, favorevole al fatto che ci sia stata questa velocità nel riportare in Aula a settembre questo tema, da un lato sono preoccupato perché le risorse economiche finanziarie che sono state messe a disposizione ritengo che non siano sufficienti.

Domenica 15 settembre la casa di Giulio che fa un grande lavoro inaugurerà nel quartiere Ballarò la prima unità mobile che è stata acquistata grazie anche un emendamento alla scorsa finanziaria nella quale abbiamo dato la possibilità, che ho firmato, che ho voluto, di poter acquistare questa unità mobile, sarà una prima risorsa.

Ma non possiamo demandare alle associazioni di natura privata quello che deve fare lo Stato, perché le associazioni fanno attività di volontaria e va un grande plauso a queste associazioni ma quello che conta è la presenza dello Stato in quei quartieri dove spesso e volentieri le bande criminali la fanno da padrone.

SCHILLACI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intanto, naturalmente, esprimo la mia solidarietà alla collega La Rocca di cui ne conosco le qualità, la serietà e anche l'impegno in questi anni in questo Parlamento. Presidente, io credo che si debba fare chiarezza su quanto è accaduto quindi la invito, invito la Presidenza dell'Assemblea regionale, ma anche gli Uffici, a fare immediata

chiarezza su quanto è accaduto perché questo credo che sia a garanzia dell'operato di tutti i deputati di questa Assemblea. Anche perché qui siamo in veste di rappresentanza del popolo siciliano, quindi dobbiamo avere le prerogative nelle nostre azioni politiche e di rappresentanza.

Naturalmente esprimo la mia delusione per quanto è avvenuto oggi in Commissione Bilancio perché abbiamo portato con tanta determinazione avanti questo disegno di legge sul *crack* e noi ci aspettavamo che oggi il disegno di legge e la commissione potesse esprimere un parere definitivo con una relazione tecnica di accompagnamento su quelle che erano le quantificazioni di risorse che sarebbero dovute essere messe in campo per questo disegno di legge.

Quindi io mi auguro che la prossima settimana questa relazione tecnica di accompagnamento sia finalmente esaustiva per potere dare il via a questo disegno di legge. Ricordiamolo: un disegno di legge che viene dal basso, che è stato portato avanti da tutto l'Intergruppo contro il *crack* e che deve essere un concreto aiuto alle famiglie che, in questo momento, non sanno come affrontare questa piaga e, quindi, io mi auguro che si possa dare immediatezza al disegno di legge così come abbiamo chiesto delle aule dedicate per dei temi che, secondo me, sono di fondamentale importanza.

Abbiamo detto un'Aula dedicata alla sanità così come ai rifiuti e anche all'autonomia differenziata che, credo, sia uno dei temi più importanti da affrontare perché quello di affrontare anche quel *gap* infrastrutturale che non farà altro che aumentare la diversificazione tra regioni ricche e regioni più povere, spesso del sud Italia. E quando parliamo di autonomia differenziata e di *gap* infrastrutturale oltre a quello della rete viaria, della rete ferroviaria, io mi rivolgo anche a quel *gap* infrastrutturale che parla di asili nido, che parla di tempo pieno nelle scuole, di edilizia privata e di edilizia scolastica che sono, assolutamente, ancora oggi noi abbiamo le dichiarazioni dei nostri dirigenti scolastici che devono terminare, molto probabilmente, l'inizio scuola alle ore 11, perché non abbiamo non hanno i climatizzatori; e in inverno le elezioni devono essere fatte con abbigliamento piuttosto pesante, perché i nostri ragazzi non hanno la climatizzazione, il riscaldamento all'interno delle scuole.

Presidente, quello del tema del *gap* infrastrutturale - io l'ho chiesto oggi in Capigruppo - credo che sia uno dei temi fondamentali da affrontare in questa Regione, che ci distingue fundamentalmente per questo enorme gap, che con l'autonomia differenziata non farà altro che spaccare l'Italia in due, ma aumentare la diversificazione tra regioni ricche e regioni povere, spesso quelle del Sud Italia.

Quindi io mi auguro che vengano affrontati questi temi e che vengano affrontati alla presenza del Presidente della Regione e quindi ne chiedo, assolutamente, la presenza in Aula per le prossime settimane, proprio per venirci a raccontare che sanità vuole, che visione ha del ciclo dei rifiuti in Sicilia e, soprattutto, che dia una risposta sull'autonomia differenziata che, invece, mi pare che questo Governo regionale e, soprattutto, le forze di maggioranza stanno facendo passare in sordina.

Sull'interrogazione parlamentare n. 1191 a firma dell'onorevole La Rocca

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sempre per maggiore trasparenza, gli Uffici hanno già risposto con una nota che è arrivata pure in copia all'onorevole La Rocca Ruvolo, nota che io ritengo abbastanza chiara. Chiedo agli Uffici che possa essere pubblicata nel resoconto stenografico, cioè in allegato al resoconto stenografico, perché va a dare tutta la cronistoria di quello che è successo, a mio modo di vedere in maniera abbastanza chiara. Così, al di là delle posizioni politiche, sappiamo che c'è già un documento di risposta, che va a ricostruire il tutto, che è arrivato alla collega La Rocca Ruvolo. E chiedo agli Uffici che possa essere allegato nel resoconto stenografico.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io pensavo di non intervenire, Presidente, ma dopo l'intervento che ha fatto la collega La Rocca Ruvolo mi viene una battuta spontanea: sembra che sulla sanità, come si suol dire, *"a sciarra è pa' cutra"*.

Noi in queste settimane abbiamo assistito a un dibattito veramente indegno. È partito il Presidente Schifani, che ha parlato di incrostazione. Ha risposto l'ex Presidente Cuffaro, che ha parlato di prevaricazione. Ha risposto l'ex Presidente Lombardo, che ha parlato di essere stato estromesso dalle scelte sulla sanità. Gli unici che non hanno parlato, Presidente, sono i colleghi della Lega. Evidentemente, sono stati quelli che sono stati accontentati più di ogni altra parte politica della maggioranza.

Io adesso, Presidente, mi chiedo e dobbiamo chiederci, ma perché durante quella fase che abbiamo vissuto soprattutto - come ha richiamato poco fa alla memoria il collega Catanzaro - in I Commissione, quando il Presidente Abbate ... là sì che ci sono stati atti di prevaricazione! E Presidente, mi dispiace che lei - e chiamo in causa lei e la Segreteria generale della Presidenza dell'Assemblea - ancora non mi avete dato la risposta sulle modalità adottate dal Presidente Abbate sulle convocazioni e sconvocazioni delle sedute! Là sì che c'è stato un atto di prevaricazione!

E mi chiedo, collega La Rocca, ma Forza Italia - mi pare che lei faccia parte di Forza Italia - in quella fase, quando noi denunciavamo il conflitto di interesse del direttore Iacolino, tant'è che fu sostituito dall'avvocato Bologna, in quella fase, se si ricorda collega Micciché, perché in quella fase non ha parlato nessuno? Perché stanno parlando tutti adesso, dopo che sono state fatte le nomine dei direttori sanitari e dei direttori amministrativi? Noi l'abbiamo denunciato. Evidentemente non è stato adottato il manuale Cencelli. Evidentemente, non sono state accontentate in percentuale tutte le parti in causa della maggioranza. Questo è vergognoso, Presidente! Non la procedura su una interrogazione, che viene presentata, che viene letta, che non viene risposta, per carità, ci sta anche questo, ma non dobbiamo soffermarci sulle procedure dell'Aula.

Penso che la cosa più vergognosa che dobbiamo denunciare, che l'ha denunciata il presidente Schifani, non dimentichiamolo, collega Micciché. In Procura dovremmo mandare le affermazioni fatte dal presidente Schifani che ha ricevuto un manager, che ha chiesto indicazioni, lui l'ha rimandato al mittente e poi il presidente Schifani stesso ha detto che quel manager ha nominato dei direttori generali, dei direttori sanitari e amministrativi che hanno un nome e cognome. Quello dovremmo denunciare noi e non una procedura su una presentazione di un'interrogazione che viene letta poi sul portale, che viene data la risposta, che non viene data risposta e che nemmeno io ho capito quello che è successo.

Spero che adesso da quei documenti si possa avere un po' più di chiarezza, ma Presidente, io la invito a ricordarsi della mia richiesta e desidero avere la risposta urgentemente, perché il Segretario generale non se ne vuole lavare le mani e poi noi arrivare qua in Aula e non sapere a distanza di mesi se quelle convocazioni sono regolari o meno, perché oggi ci preoccupiamo di un'interrogazione, ieri ci siamo preoccupati di una convocazione fatta d'arbitrio.

Ma noi, Presidente, allora qua che ci stiamo a fare? Il Segretario generale che ci sta a fare? E nel frattempo fuori vengono fatte nomine al di fuori di quelli che dovrebbero essere i criteri di merito; vengono fatte nomine nella sanità - e abbiamo scoperto l'acqua calda - perché Forza Italia oggi scopre, le forze di maggioranza oggi scoprono. Perché fino ad oggi cosa hanno fatto le forze di maggioranza?

Ricordate la linea che c'è stata la volta scorsa, credo tra Falcone e Micciché, sulle nomine della sanità? Sulla spartizione, sulla lottizzazione mica è una novità? Però ci deve fare pensare e riflettere su quello che succede: maggioranza e opposizione, soprattutto maggioranza in questo momento che hanno la responsabilità di governare.

Quindi, Presidente, la prego, mi dia quello che le ho richiesto e per l'invio degli atti che ha fatto come richiesta il collega Micciché, aggiunga anche la dichiarazione del presidente Schifani. Lui ha denunciato una lottizzazione non meritocratica! Lui ha detto che le nomine fatte da un manager che è andato a trovarlo hanno un nome e cognome, significa che non sono stati fatti per meritocrazia o per

curricula, ma che sono state fatte per pressione politica. Che faccia il nome, Presidente Schifani, e che dica chi è quel manager e chi ha nominato e chi ha dato quei nomi!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questa nota, per quanto riguarda la vicenda di questa interrogazione, sarà - come dicevo prima - pubblicata nel resoconto stenografico di quest'Aula. Per quanto riguarda la richiesta che ha fatto bene lei a reiterare sullo scranno, sarà mia cura comunque farle avere una risposta rispetto alla richiesta che lei stesso ha fatto in Aula qualche settimana fa.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo una amarezza, non solo personale, ma soprattutto di alcuni cittadini che mi hanno chiamato e che aspettavano, Presidente, questa sera una serie di risposte. Sono rimasti delusi. Delusi, dall'ordine del giorno che aveva preparato la Presidenza. Io ho grande rispetto della Capigruppo, ci mancherebbe, so che spesso la tendenza è quella di andare a fare quadrato, di fare i lavori d'Aula per dare un minimo di ordine e di andare all'unanimità delle scelte, però anche questa decisione che è stata presa di fare questo calendario - a mio parere - crea uno stato di disagio nella comunità.

Perché veda, Presidente, noi ci siamo lasciati con l'approvazione di un ordine del giorno, che era quello dell'agricoltura e, come spesso avviene in questa Assemblea, quello che si discute, si decide e poi rimane sospeso, non si riprende. Io so che lei difende la Presidenza e lo scranno importante dell'Aula però, mi permetta, non lo dico personalmente a lei, ma neanche voglio individuare un colpevole in senso personale ma, in maniera generale, la percezione è che invece di avere una Assemblea produttiva, che individua un problema, dà delle proposte, cerca di dare delle risposte e il Governo se ne fa carico, noi troviamo un'Assemblea che ha votato e poi tutto viene lasciato al caso.

Quindi non mi meraviglia quello che è accaduto in queste ore, dico soltanto che gli agricoltori aspettavano una risposta rispetto ai problemi della siccità, Presidente, aspettavano prima di sapere se è vero che c'è questa grande quantità di acqua nel territorio degli Iblei e, invece, abbiamo letto, per caso, per chi l'ha potuto fare, che c'era stata una riunione e hanno deciso di non fare una trivellazione, perché dicono che l'acqua è troppo profonda e che sarebbe non utilizzabile.

Ma se non è stata trivellata, Presidente, chi stabilisce? E poi c'era stata un'indicazione dell'Assemblea, precisa, vogliamo sapere che cosa c'è veramente. Se un articolo così, che deve creare un minimo di interesse culturale, scientifico, propagandistico, oppure se è una cosa vera. Invece nulla, nulla di tutto ciò.

Così come, Presidente, si era parlato di dissalatori. Io ho sentito un tecnico di Gela, mi diceva - lei frequenta continuamente visto che la sua provincia, leggo di contatti i suoi continui - diceva che questo dissalatore, realizzato nel '92, quindi progettato quando c'era Presidente Rino Nicolosi, questo dissalatore è stato fatto, ha funzionato, ha dato risposta, poi nel 2012 si è fermato. Mi si dice che con 7 milioni di euro potrebbe essere riattivato e dare acqua potabile, me lo ha detto un tecnico - da verificare probabilmente - e dare acqua potabile alla provincia di Agrigento che, è stato scritto, è la provincia che ha maggiori difficoltà dal punto di vista idropotabile e alla provincia di Caltanissetta. E queste risposte chi dovrebbe darle, il Governo? Sì, ma lo avremmo voluto stasera qua per dire "quello che voi avete discusso a luglio, a settembre vi stiamo dando una risposta...". Anche perché abbiamo letto che il Presidente non è andato in ferie per affrontare questi problemi e quindi ci saremmo aspettati, non solo dal Presidente ma anche dall'Assessore all'agricoltura, una presenza dall'Assessore che si occupa di acqua, una presenza ma una presenza parlante, di chi ci spiega che cosa è stato deciso.

Così come, Presidente, si era parlato di depuratori, si era detto "basta una doppia depurazione per utilizzare queste risorse". Nulla di tutto ciò. Ma era soltanto questo il tema? Se ne sono aggiunti altri. Veda, Presidente, io ho espresso un minimo di contrarietà quando abbiamo chiuso i lavori, avete chiuso i lavori dell'Aula a luglio, e si era detto avremmo discusso anche del regionalismo differenziato, doveva essere all'ordine del giorno, non c'è stato, così come non c'è stato stasera. Si dice che ci sarà nei prossimi giorni.

Ora, vede Presidente, noi abbiamo già fatto una discussione qui in Aula sul regionalismo differenziato, abbiamo affrontato alcune questioni, c'era un solo assessore, ora parlamentare europeo, Falcone, la maggioranza era quasi deserta, c'era forse l'onorevole Pellegrino, qualche altro, mancavano quasi tutti i componenti della maggioranza. Quello che ci ha lasciato perplessi è che non si è votato neanche un documento. Poi abbiamo sentito che il Presidente dell'Assemblea si era impegnato di andare in una riunione dei Presidenti e chiedere un intervento sulla insularità, ma qui non abbiamo avuto risposte. Quindi, quando si parla di questa Assemblea che discute e non decide, non si dice una cosa sbagliata. Quando si afferma che alcune procedure sono delle procedure, diciamo così, abbastanza approssimative, non c'è un atto di accusa nei confronti degli uffici, ci mancherebbe, ma c'è la individuazione di una precisa questione politica.

Io mi sono permesso di dire: noi non siamo il dopolavoro! Non è l'azienda ferrovie che ha un'associazione in cui raduna quelli che sono in pensione o quelli che a Natale si riuniscono per dare i doni ai bambini.

E' un'Assemblea legislativa, è un Parlamento che avrebbe dovuto discutere di questi temi.

Così come abbiamo posto alcuni temi importanti.

Sulla sanità, signor Presidente, non è stata l'opposizione a dire alcune cose. E' stata la maggioranza.

Abbiamo letto alcuni parlamentari dire delle cose non gravi, gravissime, e il Presidente della Regione lo ha sottolineato.

Ora, sarebbe stato giusto venire qui in Assemblea per dire: bene, queste cose che abbiamo detto erano il frutto delle emotività, della rabbia, non si capisce legata a che cosa, oppure della razionalità. E se sul piano razionale in cui noi abbiamo messo le questioni, abbiamo detto, visto che tutti vi ritenete insoddisfatti perché è stato frutto tutto di un baratto, noi vi diciamo annullateli!

Se tutti non siete contenti, se tutti avete qualcosa da dire dalla Democrazia Cristiana, nominata impropriamente, all'MPA, a Forza Italia, a Fratelli d'Italia... tutti che dicono che in fondo c'è stato un baratto interno, ma allora si arrivi alla determinazione consequenziale, quella di persone che hanno un minimo di interesse per la comunità siciliana ed è quella di annullare e di procedere secondo un criterio che può essere accettato da tutti, lo accetteremmo anche noi dell'opposizione, quello di dire facciamo dei criteri e in base a criteri si sceglierà senza fare esami e senza fare discrezioni.

Anche perché parliamo di dirigenti che hanno una funzione significativa.

E poi le altre questioni.

Io non sottovaluto il programma che è stato fatto, in modo particolare la lotta alla droga e quindi al *crack*, questo micidiale prodotto che sta creando tanti problemi.

Ma noi avremmo voluto che si aggiungesse anche un dibattito su un tema che è molto, molto discusso nella nostra comunità, io ho interloquito tramite la stampa con l'onorevole Pellegrino, perché c'è stato il segretario nazionale di Forza Italia che ha detto: bene, si vada avanti su lo *ius scholae*, cioè di dare la cittadinanza ai bambini che frequentano le nostre scuole, che frequentano le elementari, le medie, le superiori e lo si dia al diciassettesimo anno data, non a due anni.

Io debbo dire l'ho trovata una proposta razionale su cui non strumentalizzare, perché quando io ho avanzato di fare una proposta che fosse quella di una legge voto è perché ho detto accompagniamo questo processo, facciamo sentire il Parlamento siciliano protagonista in un tema molto avvertito nelle nostre comunità.

E io credo che non saranno sfuggite le indicazioni che sono state date dalla stampa, alcuni sondaggi che dicono che i cittadini sono d'accordo, che è improponibile che dei bambini che vivono insieme uno sia italiano e l'altro non lo sia solo perché ha un genitore che è venuto fuori dall'Italia.

E concludo, signor Presidente, veda è stato sottolineato che ci sono aspetti inaccettabili.

Io debbo dire che condivido questo aspetto. La gestione dell'Aula deve cambiare. Deve cambiare a partire al fatto che chiediamo maggiore presenza da parte del Presidente dell'Assemblea.

Non c'è una sottovalutazione del Vicepresidente, ci mancherebbe, ma l'Aula nei momenti particolari come quello di stasera avrebbe dovuto vedere protagonista il Presidente dell'Assemblea.

Per quel che mi riguarda, io rispetto le cose che mi dice il mio Capogruppo, ma sia chiaro, sia chiaro, ho visto troppe cose che vedono un inserimento improprio di forze che cercano di deviare le decisioni assunte dalla nostra Assemblea e vedo che quello che viene realizzato spesso viene sospeso, messo da parte, chi sa per quale intervento che venga dall'esterno oppure perché le cose non debbono andare.

Le porto un esempio che qualcuno ha sottovalutato: io sono intervenuto, signor Presidente, e concludo per chiedere un intervento presso la nostra ambasciata del Venezuela in Italia perché ci sono i nostri emigrati che hanno vissuto la propria vita in quel Paese e che si trovano in pericolo rispetto ai problemi gravi dell'ordine pubblico, della tenuta democratica. Vorrei sapere se questo documento è arrivato al Ministero degli Esteri, o se è rimasto carta qui in Assemblea! Perché è inaccettabile! Io lo chiedo formalmente, Presidente! Voglio sapere se è arrivato all'ambasciata, perché questo è stato richiesto da me. E potrei continuare, continuare anche su altre questioni che vedono impegnata l'Assemblea e che trovano poi una insufficiente azione che faccia dimostrare che l'Assemblea lavora, legifera va avanti rispetto ai problemi che vengono posti per dare le risposte ai siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, collega Burtone. Le vorrei, però, dire il Presidente dell'Assemblea era presente, oggi pomeriggio, alla Capigruppo. Ovvio che sulla presenza del Presidente della Regione l'Assemblea e il Presidente dell'Assemblea fanno richiesta al Governo della presenza del Presidente della Regione in Aula. Poi è corretto che, se il Presidente della Regione non risponde ad una richiesta fatta dalla Presidenza dell'Assemblea, le opposizioni e le minoranze sottolineano il fatto che il Presidente della Regione non è presente.

Dopo di che concordo con lei - lei mi ha tirato in causa per quanto riguarda l'ex dissalatore che era presente a Gela, onorevole Burtone se mi ascolta...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Micciché)

Dico, onorevole Micciché, la politica si prende i suoi tempi. Quindi è corretto, diciamo, che le risposte vengono date perché è corretto che chi sta qui ascolti e poi risponda.

Onorevole Burtone, concordo con lei, sul discorso del dissalatore di Gela che poi è stato dismesso nel 2012, dissalatore che era funzionante e immetteva acqua all'interno delle condutture per le province di Agrigento e Caltanissetta. E' stato spento nel 2012. Non so se effettivamente quell'importo possa essere bastevole per una riattivazione, però é ovvio, considerando la grossa crisi che noi stiamo attraversando che è una crisi che penso che continuerà nel corso dei mesi e probabilmente degli anni, che ci sia una *task force* da parte del Governo che possa riattivare, quanto meno nei luoghi strategici dove già le condutture sono presenti, impianti di questo tipo.

Onorevoli colleghi, io ho iscritti a parlare, e poi termino con le iscrizioni, non iscrivo più ulteriori colleghi, gli onorevoli Campo, Giambona, Spada, Gilistro, Cambiano e l'onorevole Micciché, perché mi aveva chiesto nuovamente di intervenire.

Prego, onorevole Campo. Ha facoltà di intervenire. Poi l'onorevole Micciché.

CAMPO. Signor Presidente, intervengo ai sensi dell'ex articolo 83 per ricordare che a gennaio questo Parlamento aveva approvato all'unanimità una legge, con l'articolo 10, che voleva stabilizzare

tutti i precari ASU. Fu un grande lavoro di tutti i parlamentari e fu annunciato, a gran voce, dal Presidente Schifani. Mi va di ricordare anche le parole che furono scritte. Qua io ho stampato anche alcuni comunicati stampa dell'epoca.

"Nel mio programma di governo era provvisto previsto lo stop al precariato e stiamo mantenendo l'impegno". E la stessa assessore al lavoro, Nuccia Albano, dichiara in contemporanea *"La stabilizzazione dei lavoratori ASU adesso è realtà"*.

Quindi questi lavoratori, che sono stati utilizzati - sono circa duecentocinquanta - negli anni nel comparto dei beni culturali, finalmente dovevano finire il loro precariato. Ricordo che è dal 2014 che lavorano all'interno dei beni culturali per essere stabilizzati, secondo una norma di legge approvata da questo Parlamento.

Nel frattempo, Presidente, succedono delle cose incredibili e proprio in questo mese di agosto, il 6 agosto in occasione di un *sit-in*, sotto il palazzo della Presidenza del Governo, è lo stesso Governo che fa inversione di marcia e dice che non si possono stabilizzare tutti questi lavoratori.

Al che, il Presidente della Prima Commissione propone di far transitare questi lavoratori con una nuova norma di legge all'interno di SAIS, una partecipata della Regione siciliana.

Ora io qua, Presidente, ho stampato dei dati che sono anche frutto di un grande lavoro del nostro collega Luigi Sunseri di tutte le partecipate in liquidazione di questa Regione: abbiamo 163 partecipate, ben otto società sono in liquidazione e i trentasette enti pubblici vigilati da questa Regione sono in liquidazione. Lo stesso Presidente Schifani, in questi giorni, ha dichiarato di voler liquidare la società Interporti che è una partecipata che è in attivo, non è neanche in passivo.

Quindi, io dico, ma che valore ha questa proposta di questa maggioranza del Governo e della Prima Commissione di prendere questi lavoratori e farli transitare in una società partecipata quando sappiamo che le partecipate di questa Regione fanno una brutta fine perché vengono liquidate, molte volte senza motivo, hanno una brutta fama, sono considerate spesso dei veri e propri carrozzoni, dei parcheggi della politica. Allora, non mi sembra rispettoso nei confronti di queste persone che, fra l'altro ci tengo a ricordarlo a tutti, sono quelle stesse persone che hanno permesso in questa stagione estiva e in questi lunghi quattordici anni di tenere aperti i siti culturali, si figuri Presidente, che noi a Ragusa abbiamo un museo archeologico regionale dove c'è un solo dipendente regionale, gli altri sono lavoratori Asu, se non ci fossero loro questo dipendente non potrebbe neanche assentarsi un minuto per le esigenze fisiologiche primarie, quindi, noi dobbiamo agli Asu la riconoscenza di aver mantenuto vivi e aperti i nostri siti culturali.

E' sempre notizia di oggi, leggo che il Presidente Schifani e l'assessore Scarpinato hanno avuto la bellissima idea di mettere in rete i nostri parchi archeologici, di fare il biglietto unico e allora dov'è l'interesse per i siti archeologici, per i nostri beni culturali se non sia ha un minimo di cura e di rispetto del personale?

Allora, quello che chiediamo, Presidente, è che venga applicata una norma che è stata votata da questo Parlamento, per rispetto di questo Parlamento stesso, una norma che anche se non c'è la capacità assunzionale di poterli reclutare tutti duecentoquaranta in una stessa volta, venga fatto a scaglioni ma si rispettino i lavoratori e non si prendano in giro con questa assurdità di farli transitare in una partecipata che, probabilmente, fra qualche anno verrà posta in liquidazione, mettendo letteralmente i nostri lavoratori fuori dalla porta!

Mi sembra veramente una cosa indegna e irrispettosa!

Io la ringrazio, Presidente, mi dispiace che non c'è nessun componente della Giunta ma spero che questo accorato appello possa arrivare al Presidente della Regione. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Miccichè. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo, in realtà avrei voluto essere un po' più completo ma sarò brevissimo per rispondere alla sua richiesta.

Il Comitato "Esistono i Diritti" a Palermo, presieduto da Gaetano D'Amico che è un vecchissimo radicale, una persona di grande livello, secondo me, e di cui io faccio parte, ha deciso di aderire alla proposta, quindi, alla protesta che è stata fatta dall'Associazione romana di un giorno di digiuno a persona per sollecitare in qualche maniera i nostri governanti a mettere la testa sul problema del sovraffollamento delle carceri.

Ora io credo che è inutile dire che la coscienza di tutti noi ci dice che è una cosa fin troppo ovvia e fin troppo giusta da fare ma che vada fatta qualche riflessione: la prima è stiamo attenti a non immaginare che le carceri siano un problema perché le carceri sono una soluzione, non un problema, nel senso che chi delinque, se non esistessero le carceri, non si saprebbe che pena dare, per cui di fronte alla delinquenza non c'è dubbio che le carceri sono fondamentali.

Perché oggi le carceri sono passate da essere una soluzione ad essere un problema?

Perché sono gestite in maniera pazzesca, al di là - mi permetto di dire - del sovraffollamento perché per il sovraffollamento si potrebbe immaginare di costruirne altre, ma io non credo che il problema del carcerato oggi sia quello di avere due metri in più o tre metri in più disponibili nella sua cella, perché i carcerati non si suicidano perché hanno due metri in meno, si suicidano perché vengono trattati come esseri diversi, perché vengono annientati mentalmente.

Scusatemi, potreste uscire un attimo, onorevole Catanzaro nel silenzio la tua voce è più forte della mia, se ti puoi spostare un attimo, ti ringrazio, sei un amico.

Dicevo, oggi quello che manca nelle carceri italiane è il rapporto tra il

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, in Aula la voce rimbomba.

MICCICHÈ. E' un discorso difficile ed anche importante - credo - che faresti bene ad ascoltare da capogruppo del PD piuttosto che a parlarci di sopra.

Il problema delle carceri in Italia nasce da tutti i partiti, anche dal tuo, anche dal mio e da tutti quelli che io ho frequentato nelle varie Assemblee nazionali e regionali.

Il problema delle carceri è un problema strutturale ma è anche un problema mentale.

Non si può pensare che le carceri italiane siano affidate al singolo direttore che, se è un illuminato, i carcerati stanno bene - bene non si può dire - ma insomma stanno in maniera dignitosa perché quel direttore crea loro la possibilità di vivere in qualche maniera, gli insegna qualcosa, li fa leggere, li fa studiare, li fa in qualche maniera occupare.

Sapete che significa stare 24 ore al giorno senza fare niente? Quando mi capita, per quelle poche ore il giorno che mi capita, impazzisco! Figuratevi queste persone!

Allora, credo che siccome la pena la devono espiare ma la pena è già il fatto di stare chiusi in una cella, la pena è già il fatto di non vedere i propri parenti, i propri amici, il fatto di non avere rapporti corporei, la pena è già insita nello stare là dentro, ma perché esagerarla? Perché aumentarla? Perché mortificare quotidianamente con azioni che sono quasi sempre gratuite?

Quello che io chiedo è un impegno a tutti, proprio veramente un impegno di tutti, a far sì che si possa fare una norma che non dica quanti metri quadri siano necessari per tenere un carcerato ma che crei dei criteri diversi per la nomina dei direttori, che crei delle situazioni per cui un esperto della psiche possa stare sempre là dentro con cui potere parlare, perché ci possano essere, non il prete, ma i preti - se è necessario - comunque le persone che possano ascoltarli.

Quest'anno ci sono stati quasi 70 suicidi, è evidente che il suicidio è un atto estremo a cui si arriva soltanto se si è disperati.

Tanti carcerati sono disperati per il solo fatto di essere in carcere - per carità! - tanti carcerati potrebbero non essere in carcere, ma questo dipende da tutt'altro ragionamento, da tutt'altro tipo di legge, ma per quelli che sono là, l'invito che io faccio a tutti è realmente quello di considerare queste persone delle persone e di non considerarle animali.

Oggi, credetemi, mi viene brutto dirlo ma c'è più attenzione nel nostro Paese alla vita delle galline in gabbia, che ci lamentiamo che sono troppo strette in quella gabbia e si trova la soluzione allevandole a terra.

Ma con i carcerati? Questo tipo di mortificazione quotidiana che questi soggetti hanno, stando là dentro, si può provare in qualche maniera a lenirla e a non esagerarla?

Questo è il motivo per cui aderisco volentieri a questa staffetta dello sciopero del digiuno che stiamo facendo in tanti, ringrazio il Comitato "Esistono i diritti", il suo Presidente e tutti gli altri partecipanti a questo Comitato, sono qui a Palermo tantissimi, ringrazio anche di avermelo fatto conoscere, ringrazio Gaetano D'Amico di avermelo fatto conoscere e avermi dato la possibilità di partecipare perché credo che sia certamente per me un arricchimento.

PRESIDENTE. Ringrazio anch'io il Comitato di cui anche io, assieme all'onorevole Micciché e ad altri colleghi deputati dell'Assemblea - siamo in molti - facciamo parte perché comunque promuovono veramente delle situazioni e dei temi importanti per i cittadini.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà. A seguire gli onorevoli Gilistro, Spada e Cambiano.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi non era previsto un mio intervento, però nel corso della seduta ci sono stati fatti ed atti che in un certo qual modo rendono indispensabile fare alcune puntualizzazioni.

Ritengo che un primo fatto grave, onorevoli colleghi, sta in quello che noi oggi stiamo guardando, non so se da casa riescono a vedere quella che è una desolazione, in questo momento non solo non c'è il Presidente della Regione siciliana qui tra noi che ormai non dibatte più con il Parlamento siciliano da tempo immemore, ma non c'è nessuno del Governo. Credo che questo sia qualcosa di assolutamente inqualificabile ed è inqualificabile che ciò avvenga nella prima seduta dopo la ripresa della pausa estiva ed è inqualificabile dal punto di vista degli atti perché avremmo dovuto oggi parlare delle emergenze della nostra Sicilia.

Abbiamo chiuso parlando della mozione della siccità, dei problemi dell'agricoltura, del tema della sanità, oggi la cosa che è assolutamente grave e sconcertante è che all'ordine del giorno la discussione avrebbe dovuto prevedere la reintroduzione di posti di sottogoverno con le province o prevedere ancora i rimborsi per i consiglieri provinciali. Questa non è una risposta rispetto a quelle che sono le esigenze che si aspettano i nostri regionali. Un'estate che è stata assolutamente stucchevole rispetto a quello che è il dibattito politico, l'unico argomento affrontato è stato quello delle poltrone, anche lì il tema delle poltrone della sanità.

Voglio andare proprio su questo punto, prendendo appunto spunto rispetto a quello che è successo negli interventi che mi hanno preceduto perché quello che sta accadendo nel mondo della sanità, checché ne dica il nostro Presidente della Regione, è tutta una sua responsabilità e noi l'abbiamo detto a chiare lettere. Faccio parte della Prima Commissione "Affari istituzionali", e quando abbiamo lavorato per settimane sulla valutazione dei *curricula* e dei manager, siamo andati a ritroso anche sulle dichiarazioni del Presidente della Regione Schifani, il quale a un certo punto ebbe a dire che vi sarebbe stata una discontinuità ovvero che sarebbe stato confermato solamente chi aveva lavorato bene.

E allora guardate, onorevoli colleghi, su diciotto caselle a livello regionale da riempire ben dodici fondamentalmente sono state conferme o promozioni da direttori sanitari a direttori generali. Allora delle due l'una: o il Presidente ha mentito, ha dichiarato qualcosa che in effetti non intendeva raggiungere o evidentemente riteneva che la sanità siciliana vada bene!

Evidentemente non è così e allora ci sono dei nodi al pettine che non si riescono a risolvere, dei nodi al pettine che evidentemente si riscontrano anche in quelli che sono oramai le interlocuzioni tra i partiti di maggioranza che sul tema della sanità vanno a discutere non tanto andando ad interpellare direttamente l'assessore della maggioranza stessa ma presentando una interrogazione parlamentare.

Noi nella Prima Commissione, quando abbiamo discusso delle nomine, abbiamo rappresentato che vi erano delle enormi anomalie e in quell'occasione e abbiamo pure chiesto che venissero trasmessi gli atti per le opportune valutazioni a quelle che sono le sedi competenti ma gli ulteriori elementi che emergono oggi ci fanno ulteriormente riflettere rispetto a quello che è un sistema che purtroppo è un sistema che è complessivamente da rivedere ed è da rivedere anche quello che è l'approccio politico di chi ci governa, che vuole adesso scaricare quelli che sono i risultati della gestione del sistema sanitario regionale sui direttori generali, non avendo consapevolezza ma lo sappiamo tutti che lui è stato il primo artefice del sistema, di come sono state riempite le caselle di ruoli di responsabilità a livello apicale.

E allora, io rinnovo in maniera ferma, in maniera esplicita, a lei Presidente dell'Assemblea e a tutti i colleghi, le esigenze che ha rappresentato il nostro Capogruppo, Michele Catanzaro, noi non possiamo che dare risposte rispetto a quelle che sono le emergenze che ci chiedono i siciliani di affrontare, non possiamo parlare di poltrone, non possiamo parlare di indennità ma dobbiamo parlare di aspetti concreti che riguardano il nostro quotidiano.

Allora l'esigenza è che il Presidente della Regione debba venire qui in Aula a riferire fatti e antefatti e quello che sta succedendo e le prospettive sulla questione della gestione della sanità in Sicilia.

Io credo che questo sia doveroso, che lo si faccia nel più breve tempo possibile affinché si dia chiarezza assoluta su questo balletto che ormai da settimane seguiamo nei giornali e che oggi abbiamo avuto un'ulteriore riprova. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Spada e infine l'onorevole Cambiano.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sento costretto oggi a intervenire in Aula perché mi sono arrivate delle segnalazioni da parte di genitori, da parte di insegnanti, su questa impropria apertura anticipata delle scuole.

Presidente, noi abbiamo in estate salvaguardato la salute degli operai, abbiamo permesso agli operai di non operare, di non lavorare durante le ore più calde, ma io ricordo che ai tempi miei andavamo a scuola a settembre, già 30, 40, 50 anni fa andavamo a scuola il 25 settembre, il 23 settembre, il 20 settembre chi si ricorda, cioè anticipare Presidente questa apertura delle scuole in Sicilia il 9 di settembre per me, come pediatra, come politico, è immorale!

E' una cattiveria che stiamo facendo ai nostri ragazzi; umanamente, parlo umanamente, è una cattiveria, perché queste temperature estreme, siamo nel momento in cui le temperature stanno raggiungendo una umidità, temperature estreme le chiamiamo, ogni mese che stiamo attraversando è il mese più caldo di sempre.

Allora, Presidente, ho scoperto da parte dell'Assessore Turano che soltanto il sei per cento delle scuole ha nelle proprie strutture climatizzazione, allora vogliamo parlare di infrastrutture, Presidente? Vogliamo parlare di che cosa vogliamo fare per i ragazzi? Oppure i ragazzi non sono persone umane, oppure i ragazzi sono animali? Di che cosa stiamo parlando, cioè con le temperature a cui assistiamo ogni anno ancora abbiamo solo il sei per cento di scuole attrezzate da climatizzazione.

Perché dico questo Presidente e colleghi? Noi abbiamo delle risorse per poter rendere efficienti le nostre scuole, però non esistono nelle scuole persone o tecnici competenti per dare loro una mano a portare risorse per fotovoltaico e climatizzazione, che poi può servire anche in inverno, perché ricordo che le pompe di calore possono servire in estate come climatizzazione e come freddo ma possono in inverno riscaldare le aule.

Quindi, caro Presidente, possiamo sollecitare questo Governo a fare qualcosa affinché metta a disposizione delle scuole un *team* di tecnici che possa permettere e favorire la costruzione di progetti per ottenere dei fondi alle scuole, per renderle climaticamente efficienti?

Questa è la prima cosa a cui tengo. Fra le altre cose dal freddo, colleghi, ci si può benissimo in parte anche salvaguardare coprendosi ma dal caldo estremo, da queste temperature estreme e dall'umidità che ci fa pensare ad un clima che è diventato quasi thailandese, quasi tropicale, in questo senso.

Tra le altre cose la Sicilia è diventata ormai permanentemente sotto la bolla africana. Noi sappiamo che esiste, prima c'era come lo vogliamo chiamare, questo anticiclone che era l'anticiclone delle Azzorre che portava temperature moderate, oggi abbiamo un anticiclone che è permanentemente sulla nostra Sicilia, ne abbiamo conseguenze drammatiche, oltretutto per la siccità e per il problema idrico, per il problema anche della climatizzazione.

Sappiamo che ormai la Sicilia è sotto la persistenza di un anticiclone che non è più quello delle Azzorre ma è un anticiclone africano. Ormai sappiamo che è così e lo sarà per i prossimi anni.

Vogliamo prevedere, Presidente, un *team* tecnico che aiuti gli scolari, gli studenti, le scuole ad ottenere praticamente questo efficientamento? Vogliamo rimandare l'apertura delle scuole come si è sempre fatto? Io capisco la necessità dei 200 giorni di mantenimento dell'istruzione, 200 giorni scolastici, va bene, ma abbiamo fatto sempre da una vita che le scuole in Sicilia potessero aprire a fine settembre.

Allora, Presidente, io lo chiedo con fermezza assoluta che questo non debba più accadere nei prossimi anni.

SPADA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, spiace constatare che anche oggi abbiamo un Governo latitante, un Governo che non si presenta, un Governo che non tiene conto delle legittime istanze che i parlamentari, democraticamente eletti dal popolo siciliano, portano in quest'Aula ed il fatto che stiamo qui continuamente a parlare di questioni che non hanno nessuna attinenza con quelli che sono i bisogni e le necessità dei siciliani ne è la dimostrazione.

E mi voglio riagganciare all'argomento che è stato esposto poc'anzi per sottolineare l'importanza che la questione posta dall'onorevole Gilistro oggi, e per come impatta soprattutto nelle famiglie siciliane. Presidente, possiamo mai pensare di mandare i nostri figli all'interno di strutture scolastiche che non sono organizzate e che non sono adeguate per accoglierli rispetto alle temperature che noi oggi stiamo vivendo in questa regione? Possiamo mai pensare di lasciare i nostri figli all'interno di strutture scolastiche che non superano le prove antisismiche? Che non hanno la certificazione antisismica? Che stanno cadendo? Che in inverno non hanno gli infissi adeguati per proteggerli dal freddo e che in estate, invece, sono costretti a morire di caldo? Questa è la dimensione della nostra Regione. Questa è la dimensione con cui ci occupiamo delle famiglie siciliane.

E allora, Presidente, noi abbiamo due strumenti per poter tutelare l'onorabilità dei parlamentari eletti in quest'Aula. Uno di questi è l'applicazione del regolamento d'Aula che impone a questi parlamentari ma, soprattutto, al Governo, di rispondere alle interrogazioni che vengono fatte ma, soprattutto, che impone di dare seguito agli ordini del giorno che approviamo in quest'Aula!

Cosa che viene continuamente disattesa dal Governo - e lo diceva prima l'onorevole Burtone - noi abbiamo approvato un ordine del giorno che interessava le Misericordie della nostra Regione, in cui invitavamo il Governo regionale a mettersi in contatto con il Ministero, per vedere di fare rientrare le Misericordie che sono state escluse dall'ultimo bando che consentiva loro di fare quelle piccole assunzioni con il Servizio civile, che purtroppo oggi non hanno più a disposizione.

E allo stesso modo abbiamo approvato un ordine del giorno per consentire al Comune di Militello in Val di Catania di potere acquisire un bene del Comune, che era gestito dal Comune e che invece è stato ceduto ad un'associazione privata, senza tenere conto dell'ordine del giorno approvato in quest'Aula, facendo venire meno il nostro ruolo!

E allora, Presidente, se dobbiamo continuare questo teatrino, questa manfrina per cui gli ordini del giorno non valgono niente, le interrogazioni non hanno seguito, dimettiamoci! Andiamo tutti a casa! Perché diversamente non ha senso venire qui e prendersi lo stipendio per non fare nulla, per non dare risposte all'esterno e per proporre temi che non hanno - ripeto - attinenza con quelle che sono le esigenze del popolo siciliano. Lei mi potrebbe rispondere: onorevole Spada, se lei ci tiene così tanto, può iniziare lei dimettendosi.

Io quello che le voglio dire, Presidente, e la mia non è una provocazione, la mia è la manifestazione di un sentimento di disagio che si vive e che si percepisce all'interno di quest'Aula e tra i nostri colleghi. Quindi, o riusciamo a dare un cambio di passo ai lavori di quest'Aula, facendo prevalere il ruolo istituzionale dei parlamentari, gli onorevoli - perché noi avendo lo Statuto speciale siamo parlamentari, deputati, onorevoli della Regione siciliana - quindi o riusciamo a far valere questa prerogativa anche all'esterno di questo Palazzo, o altrimenti non avremmo risolto non solo i problemi atavici che ci portiamo dietro da diversi anni all'interno di questa Regione, ma non riusciremo a dare le risposte basilari minime che ci chiedono quotidianamente i nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada, io le ricordo ulteriormente che alle prerogative che lei ha detto, che comunque noi parlamentari abbiamo la forza anche di portare avanti i disegni di legge. Perché lei sa benissimo che comunque le Commissioni hanno disegni di legge che portano avanti e possono arrivare benissimo in Aula. Quindi comunque, ribadisco, alle prerogative che lei ha detto, noi abbiamo ulteriori prerogative per portare avanti, come dire, atti che possono essere concreti nei confronti dei Siciliani e anche del Governo, perché è ovvio che se ci fosse un disegno di legge incardinato e se si dovesse votare, probabilmente, il Governo tutto, compresi il Presidente e gli Assessori, potrebbero benissimo essere presenti.

È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Grazie, Presidente. Oggi, al rientro, avremmo dovuto occuparci di problemi che attanagliano questa terra e i Siciliani. E invece abbiamo per ore discusso di quasi faide politiche interne alla maggioranza, rispetto a interrogazioni - prerogativa di ogni parlamentare - da parte di deputati di maggioranza su un tema scottante, che insieme a tante altre tematiche, devo dire, non vede un'azione forte e decisa da parte di questo Governo: il tema della sanità. Perché i Siciliani si sono fatti una strana idea della politica, purtroppo, e si allontanano sempre di più dalla politica, perché il messaggio che passa all'esterno è quello di lotte intestine per il potere.

Mi dispiace utilizzare questi termini forti, però è stato proprio il Presidente della Regione a parlare di un sistema "incancrenito" a parlare, facendo affermazioni gravi, dicendo che non si farà "tirare per la giacca" da nessuno della sua maggioranza politica.

Sono stato all'Asp di Agrigento qualche giorno fa per chiedere l'acquisto di un ecografo a Licata, a Sciacca, perché mancano gli ecografi di poche decine di migliaia di euro, circa 25 mila euro, e vede, mentre nei poliambulatori - mentre i medici in prima linea, gli operatori sanitari fanno enormi sacrifici per rendere un servizio, la politica anziché facilitare il loro percorso, anziché essere a sostegno e a supporto di questi che sono "eroi" per ciò che fanno, si ritrova a discutere di nomine e di spartizione di potere!

E' inutile che ci giriamo attorno è una spartizione di potere, perché nella sanità si gestisce e si esercita il potere, salvo poi però assistere alle dichiarazioni sulla stampa del Presidente che stoppa una norma che va in favore degli enti locali, di quei sindaci, di quegli amministratori che giornalmente non hanno strumenti per dare risposte ai cittadini e che da anni chiedono per il tramite delle associazioni che li rappresentano, compreso ANCI, un sostegno ed un supporto concreto sull'aumento delle somme da trasferire agli enti locali stessi, sulla possibilità, laddove ci sono le condizioni, anche ad invarianza di spesa, di avere un rappresentante nelle giunte comunali in più che molto spesso si sostituiscono ai dirigenti e ai funzionari per le situazioni in cui sono i comuni... Abbiamo assistito alle dichiarazioni:

"no a poltrone; basta poltronifici!" Trecentonovantuno poltrone. La politica vuole aumentare le poltrone, lo dico con coraggio e non mi vergogno perché sono stato amministratore. Quelle sono poltrone che scottano, quelle sono poltrone a cui il cittadino si rivolge per trovare risposte alle enormi esigenze che hanno i territori, però poi incrementiamo e alimentiamo la spartizione del potere nella sanità, ed io oggi mi sarei aspettato risposte dal Governo regionale sul tema della sanità, sul tema dell'acqua, dell'emergenza idrica, perché non è che qualche millimetro di pioggia ci ha fatto dimenticare un'emergenza e ce ne pone dinanzi a noi altre, come quella degli allagamenti, della fragilità del nostro territorio, dell'erosione costiera, perché rincorriamo sempre l'emergenza! Mentre sull'emergenza idropotabile ce lo siamo scordati, nonostante turni di erogazione sfiorano sempre i venti giorni! E mentre il Presidente aveva dato *l'okay* ad esplorare la fattibilità per la realizzazione di un dissalatore a Licata, l'assessore Di Mauro è intervenuto con un'intervista su una testata locale stoppando l'iniziativa, dicendo che non si può fare un dissalatore in ogni comune della Regione, come se ogni comune ha la possibilità di approvvigionarsi all'acqua del mare!

Licata era stata presa in considerazione perché ha delle condizioni logistiche differenti rispetto agli altri comuni. E, quindi, aspetteremo dissalatori probabilmente di Trapani, Porto Empedocle e Gela fra ventiquattro mesi con i fondi FSC Sviluppo e Coesione!

Abbiamo sempre dato la nostra collaborazione nel nostro ruolo, anche come gruppo del Movimento Cinque Stelle e, Presidente Di Paola, lei è testimone di una norma voluta fortemente dal sottoscritto e da lei, sostenuta dal Gruppo e dall'Aula che introduceva le *royalties* per i comuni di Butera, Gela e Licata per l'estrazione di gas in mare. Ecco, senza alcuna concertazione, senza alcun dialogo con i territori, apprendiamo da notizie di stampa e da sodali politici dell'assessore Di Mauro che è stato fatto il decreto per l'assegnazione di queste risorse, senza sentire gli operatori locali, senza sentire le marinerie che soffrono, principalmente, questo progetto calato dall'alto per l'estrazione di gas in mare che servirà l'intera Nazione. Ecco, è un Governo che sembra che non ascolti nessuno e sia concentrato solo sulla gestione del potere, speriamo che si ravveda e speriamo che questo dibattito parlamentare induca a una riflessione il Presidente e il Governo regionale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano.

Non me ne voglia l'onorevole Saverino ma ho chiuso le registrazioni a parlare. So che sicuramente il suo intervento era rivolto a qualche disegno di legge che le sta a cuore, a prima firma, che deve essere, diciamo, esitato quanto prima possibile in Commissione e in Aula.

SAVERINO. Per i pareri. I pareri sono fermi!

PRESIDENTE. Per i pareri. Sarà mia cura, poi, alla prossima Aula, eventualmente, darle la parola.

Con questo, colleghi, vi comunico che la seduta è rinviata a domani, mercoledì 11 settembre 2024, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno la relazione sul DEFR.

La seduta è tolta alle ore 18.41 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

129ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 11 settembre 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) PER GLI ANNI 2025 – 2027.

Relatore: on. Daidone

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- 1) “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15” (n. 738 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Abbate

- 2) “Disposizioni in materia di urbanistica” (n. 499/A Stralcio I/A)

Relatore: On. Carta

XVIII LEGISLATURA

128ª SEDUTA

10 settembre 2024

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

SEGUE ALLEGATO "A"



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

128^a SEDUTA PUBBLICA (*)

Martedì 10 settembre 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15” (n. 738 Stralcio 1/A)
(Seguito)

Relatore: On. Abbate

() D'ordine del Presidente, la seduta è stata convocata con e-mail del 31 agosto 2024, diramata a tutti i deputati.*

ARS



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 128

N.B. – Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

N. 1176 - Criticità nei collegamenti ferroviari da e verso la Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

N. 1177 - Iniziative urgenti inerenti alle criticità riscontrate nel bando di gara per la fornitura dei microinfusori destinati alla terapia del diabete insulino-dipendente.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Catenò; Balsamo Ludovico; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

N. 1178 - Iniziative urgenti per risolvere i disservizi dell'ASP di Palermo inerenti alla fornitura dei presidi sanitari.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Catenò; Balsamo Ludovico; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

N. 1180 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione della legge regionale numero 35/2020 e del relativo regolamento di attuazione.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1181 - Chiarimenti sull'Avviso n. 12/24 PR Sicilia FSE+ 2021-2027 per la presentazione di operazioni per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale.

* s e g u e *

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- ***

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza
Calogero; Saverino Ersilia

N. 1182 - Chiarimenti in merito alle carenti dotazioni
organiche del personale presso il reparto di endocrinologia
e diabetologia del presidio ospedaliero 'Paolo Borsellino'
di Marsala (TP).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- ***

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio;
Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1183 - Iniziative urgenti inerenti alla recente
illegittimità costituzionale delle norme per la proroga dei
termini di presentazione delle domande di rinnovo delle
concessioni demaniali marittime.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- ***

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico;
Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

N. 1184 - Chiarimenti urgenti inerenti alla dotazione dei
mezzi antincendio della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.
- ***

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico;
Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

N. 1185 - Iniziative per salvaguardare i siti culturali di
Villa Romana del Casale e Parco archeologico di Morgantina.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- ***

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola

* s e g u e *

Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina;
Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone
Martina

N. 1186 - Notizie circa la tutela della salute dei
cittadini e della salubrità dell'aria nel Comune di Licata
(AG) ed altri Comuni siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza
Calogero; Saverino Ersilia

N. 1187 - Chiarimenti sui fondi stanziati per recuperare i
ritardi accumulati nelle liste d'attesa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola
Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina;
Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone
Martina

N. 1188 - Chiarimenti su Siciliacque S.P.A.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo
Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino;
Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Varrica Adriano;
Ardizzone Martina

N. 1189 - Chiarimenti in merito all'erogazione delle
risorse relative al 'Bonus Formula' per i sostituti del
latte materno ai sensi del D.M. del 31 agosto 2021 del
Ministero della Salute.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Schillaci Roberta; Chinnici Valentina

* s e g u e *

N. 1190 - Interventi urgenti per garantire l'accessibilità
alla spiaggia del lungomare di Cefalù (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- ***

La Vardera Ismaele; De Luca Catenò; Balsamo Ludovico;
Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

comunicato nella seduta n. 128 del 10/09/2024

N. 1179 - Notizie in ordine alla corretta e omogenea applicazione dei criteri di attuazione del 'Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025'.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Assenza Giorgio; Auteri Carlo

N. 1191 - Ulteriori chiarimenti a seguito della risposta all'interrogazione n. 1117 relativa al conferimento dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute disposto con D.P.Reg. n.1665 del 4 maggio 2023. (Chiarimenti di cui alla nota prot. 3579 del 3 luglio 2024).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Rocca Margherita

Comunicato nella seduta n. 128 del 10/09/2024



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

Servizio Lavori d'Aula

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in uscita

Nr. prot: 001-0005047-ARS/2024

Data prot: 10-09-2024



BARCODE: -001.5723064-

*All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it*

*Alla Presidenza della Regione
Segreteria generale
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it*

*All'Assessore regionale per la salute
- Ufficio di Gabinetto -
assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it*

PALERMO

All'On. La Rocca Margherita

SEDE

e, p.c.:

*All'On. Presidente ARS
- Gabinetto -*

SEDE

Oggetto: Trasmissione testo ufficiale interrogazione n. 1191 dell'on. La Rocca Margherita.

Si trasmette in allegato alla presente il testo dell'interrogazione in oggetto indicata, reso ufficiale a seguito del vaglio di ricevibilità e ammissibilità dell'atto parlamentare ai sensi degli artt. 7 e 160 del Regolamento interno di questa Assemblea regionale, approvato a norma dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione.

Trattasi appunto, del testo "ufficiale", atteso che soltanto la trasmissione formale dell'atto parlamentare al Governo attesta ed implica l'avvenuto vaglio di ricevibilità/ammissibilità previsto dai citati articoli del Regolamento interno dell'ARS.

E ciò, peraltro, in perfetta assonanza con quanto affermato nelle *Linee guida per la trattazione degli atti ispettivi*, nota prot. 41645 del 27.07.2018 della Presidenza della Regione, Segreteria Generale Area 2 U.O. A2.1, Linee guida richiamate nella successiva nota della stessa Segreteria generale, prot. n. 19411 del 24 giugno 2024 (protocollata al n. 3961-ARS/2024 del 25 giugno successivo) ove leggesi che "l'iter istruttorio ha inizio dopo la conclusione della procedura prevista dal regolamento interno dell'ARS ovvero, dal ricevimento, con atto a firma d'ordine del Segretario generale dell'Assemblea,

dell'atto ispettivo numerato"; ed ancora che "si evidenzia che non possono essere rese risposte ad atti ispettivi pervenuti direttamente dagli interroganti (...)".

Ciò posto, nelle more dell'odierna trasmissione dell'interrogazione è pervenuta la nota prot. n. 17850 del 28 agosto 2024 (protocollata al n. 22126-DIG/2024 di pari data) con la quale il Presidente della Regione, delegando per la risposta l'Assessore per la salute, ha allegato il testo dell'atto ispettivo in questione tratto dal sito web dell'ARS, cui ha fatto seguito la risposta dell'Assessore per la salute trasmessa con nota prot. n. 4421/gab/ris del 30/08/2024, protocollata al n. 22173-DIG/2024 di pari data.

Senonché, a monte, il testo dell'atto allegato dal Presidente della Regione risulta palesemente incompleto (a causa di un mero disguido informatico), circostanza riconoscibile innanzitutto per la assenza dei destinatari dell'atto parlamentare nel corpo del testo dell'interrogazione, nonché per la mancanza di parte della premessa dello stesso onorevole interrogante, premessa che, invece, è presente nell'originale dell'atto depositato e che è stata puntualmente riprodotta nel testo ufficiale qui trasmesso; mentre, a valle, è pervenuta da parte dell'Assessore delegato una risposta ad un atto parlamentare parimenti incompleto.

Pertanto, in conclusione, ai fini dei successivi adempimenti istituzionali prescritti dal Regolamento interno di questa Assemblea regionale (art. 144, commi 1 e 3: risposta scritta del Governo all'interrogante, comunicazione in Aula e inserimento della risposta fornita nel resoconto stenografico della seduta d'Aula di riferimento), si attende riscontro alla luce della formulazione ufficiale, completa e conforme del testo dell'interrogazione *de qua* accluso alla presente.

Cordialità

D'ordine del Presidente
Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
(dr. Mario Di Piazza)

